

## Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
1	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	12/12/2015	<i>MAGGIORANZA KO E PALAZZO MARINO RISCHIA IL BLOCCO</i>	2
3	Corriere della Sera - Ed. Milano	12/12/2015	<i>RINASCITA EX SCALI FS DELIBERA FRENATA DA OSTRUZIONISMO E POLEMICHE INTERNE</i>	4
4	Il Giornale - Ed. Milano	12/12/2015	<i>CONSIGLIO BLOCCATO: SI PARLA DI MOTO E CHAMPIONS</i>	5
5	La Repubblica - Ed. Milano	12/12/2015	<i>IL BIG BANG ELETTORALE A PALAZZO MARINO SCATTATO IL LIBERI TUTTI, IN AULA E' PARALISI</i>	6
33+34	Libero Quotidiano - Ed. Milano	12/12/2015	<i>CAOS A SINISTRA SU PRIMARIE E SCALI BLOCCATI I LAVORI A PALAZZO MARINO</i>	8

# Maggioranza ko E Palazzo Marino rischia il blocco

*Scali ferroviari, si cerca una soluzione dopo la bocciatura della delibera*

**DAVIDE RE**

**È** sempre alta tensione a Palazzo Marino nella maggioranza di centrosinistra. Ai problemi politici legati alle divisioni emerse nella corsa alle primarie ora si aggiungono quelli legati all'attività amministrativa, ieri quasi alla paralisi.

Resta, infatti, ancora da decidere il nuovo passaggio in Consiglio comunale della delibera bis sugli scali ferroviari, bocciata mercoledì sera in aula, quando la maggioranza è andata sotto e che la giunta ora vorrebbe ripresentare.

A riguardo il consigliere Pd, Rosaria Iardino nei giorni scorsi aveva chiesto una vertice di maggioranza per chiarire quanto accaduto, dopo che appunto "Sinistra per Pisapia", con Basilio Rizzo e Anita Sonogo, e altri del centrosinistra (Marco Cappato dei Radicali, Roberto Biscardini dei socialisti e l'ex Idv Raffaele Grassi) avevano votato contro.

E ieri il centrodestra ha dato battaglia in Comune, usando l'arma dell'ostruzionismo durante le due commissioni che erano state convocate per approfondire altri argomenti dell'agenda dell'Amministrazione. La prima è stata bloccata dagli interventi fiume del capogruppo di Forza Italia Pietro Tatarella e degli altri consiglieri di opposizione, la seconda è stata sospesa dal presidente della commissione Sicurezza Gabriele Ghezzi per l'impossibilità di proseguire il dibattito causa "tumulti".

«Quella delibera nessuno di noi l'ha ancora vista. Quando la riceveremo, ci riuniremo, capigruppo di maggioranza e opposizione, e ci confronteremo sul da farsi. Un incontro fra i capigruppo andrà sicuramente fatto, ma quando avremo la delibera», dice il capogruppo Pd, Lamberto Bertolè. «Aspettiamo di averla e di vedere le modifiche che sono state portate», aggiunge il presidente del Consiglio comunale, Rizzo mentre fra i consiglieri di maggioranza si considera anche l'e-

ventualità che il testo, modificato dalla giunta, possa al nuovo passaggio in aula diventare oggetto di emendamenti, e quindi di un facile ostruzionismo. E di ritrovarsi punto e a capo. «L'ostruzionismo di oggi? È solo un assaggio...», avverte Riccardo De Corato di Fdi. Per Manfredi Palmeri (Polo dei milanesi) «il sindaco deve spiegare il perché di questo fallimento invece di inventarsi inutili scorciatoie».

Ma la bocciatura della delibera «è un fatto gravissimo per l'economia milanese», hanno detto il presidente di Assimpredil Ance, Marco Dettori, e il vicepresidente di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza Rosario Bifulco. Secondo i due esponenti dell'imprenditoria milanese «un semplice strappo di natura politica nella maggioranza e una deriva opportunistica della minoranza hanno fatto naufragare l'interesse della nostra Città costringendo, la giunta a ricordare al Consiglio la necessità di serrare i ranghi per ratificare un accordo di interesse pubblico già adottato».

*Ha collaborato Caterina Maconi*

**L'opposizione minaccia  
ostruzionismo  
Duro intervento di  
Confindustria e Assimpredil:  
un fatto gravissimo per  
l'economia della città**



Palazzo Marino, si cerca una soluzione per la delibera scali ferroviari



## Palazzo Marino

## Rinascita ex scali Fs Delibera frenata da ostruzionismo e polemiche interne

Dopo la bocciatura da parte del «fuoco amico» della versione originale, la delibera bis sugli scali ferroviari c'è. Ma nessun consigliere l'ha ancora vista. Colpa del sistema di posta elettronica di Palazzo Marino, che ha finito per trasformarsi nell'ennesimo ostacolo che allontana dall'obiettivo: approvare il documento entro il 18 dicembre. Con un iter tutt'altro che semplice, soprattutto visto le fibrillazioni interne alla maggioranza e l'ostruzionismo del centrodestra. «Quella delibera nessuno di noi l'ha ancora vista. Quando la riceveremo — spiega il pd Lamberto

Bertolé — ci riuniremo, capigruppo di maggioranza e opposizione, e ci confronteremo sul da farsi». I tempi stringono. Prima dell'aula, l'atto dovrà passare in commissione Urbanistica, che si potrà riunire solo 24 ore dopo la trasmissione delle carte ai consiglieri. «A questo punto non credo sarà possibile prima di martedì, ma non ho problemi a convocarla appena possibile», dice il presidente Roberto Biscardini, uno dei «franchi tiratori». Ma le tensioni in maggioranza rimangono. E si allargano. Per Rosaria Iardino (Pd), ad esempio, «la giunta non può ripresentare la stessa delibera senza prima incontrarci. Se deve esserci un

altro voto bisogna prima valutare perché. C'è stato un errore ma non serve incaponirsi». Intanto il centrodestra ha dato ieri un assaggio delle sue intenzioni: bloccate le commissioni in programma. La richiesta: ritiro della delibera bis e confronto con il sindaco. Mentre un appello a non disperdere una «vera opportunità» arriva da Assimpredil Ance e Assolombarda. «L'interesse di parte — spiegano — è passato sopra a tutto, sopra al lavoro svolto, alla città, allo sviluppo, alla crescita. E getta forti dubbi sul futuro», anche in vista del dopo Expo.

**P. Lio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**la polemica** Veleni a sinistra sull'accordo con Ferrovie

# Consiglio bloccato: si parla di moto e Champions

## Messaggio del centrodestra a sindaco che vuol rivotare la delibera sugli scali

■ Sel lo chiama il «teatrino della vecchia politica». Gli attori? Quei consiglieri di maggioranza che giorni fa hanno bocciato in aula l'accordo di programma tra Comune e Fs per la trasformazione degli ex scali ferroviari. Con il centrodestra hanno votato contro il presidente Basilio Rizzo e la capogruppo della Sinistra x Pisapia Anita Sonego, il radicale Marco Cappato, il socialista Roberto Biscardini e Raffaele Grasi (Italia dei Valori). Il teatrino, sintetizza il capogruppo di Sel Mirko Mazzali, è «quando fai parte della maggioranza, voti contro, e invece di andare con l'opposizione fai finta di stare in coalizione così ti tieni anche la presidenza di commissione». Messaggio a Roberto Biscardini, che guida la commissione urbanistica. Ma ha votato contro la pri-

ma volta e lo farà una seconda senza farsi condizionare dalle polemiche. La giunta tenta il bis. Venerdì ha rivotato l'accordo cambiando solo le premesse, una prova di forza che dovrà superare due blocchi. L'ufficio di presidenza martedì deve decidere se mettere in calendario la delibera entro il 18 dicembre (dopo scade l'accordo). E qui sarà cruciale il voto di Rizzo. Prima dell'aula, l'atto deve approdare (guarda un po') in Urbanistica. «Al mio insediamento ho premesso che avrei difeso le prerogative del consiglio da ogni tipo di forzatura - avverte Biscardini -: se vogliono chiedere la mia testa, presentino la sfiducia». Anche Rizzo ha avvertito che non trasgredirà le regole, «dovrebbero chiedermi di dimettermi». Riportare la delibera, ha commen-

tato a caldo, «è un errore di principio molto pesante, se si fa una prova scolare io non ci sono. Dovrebbe essere trovata una soluzione politica fuori dall'aula». Un voto trasversale. Difficile, per ora. Il consigliere di Fdi Riccardo De Corato avverte: «Non passerà mai». Un assaggio: il centrodestra ha creato il caos e bloccato le due commissioni in programma ieri, con interventi fiume sulla sfida Valentino Rossi e Marquez o sulla proposta di rigiocare la finale di Champions 2005 fra Milan e Liverpool persa ai rigori. A proposito di vuole ritentare i voti. Bloccare l'accordo sostengono invece il presidente Assimpredil Marco Dettori e il vice di Assolombarda Rosario Bifulco, sarebbe «un danno per la città, è volano enorme di potenziali investimenti».

**ChiCa**



### SECONDO ROUND

L'accordo tra Comune e Fs sul recupero degli ex scali ferroviari è stata bocciata dall'aula ma la giunta vuole tentare il bis. Ha approvato una modifica della premessa e chiede di rivotare



# Il Big bang elettorale a Palazzo Marino scattato il liberi tutti, in aula è paralisi

Allarme di Assolombarda  
"Con il no agli scali naufraga  
l'interesse della nostra città"

La destra blocca i lavori ma  
i contrari alla linea di giunta  
spuntano anche nel Pd

## IL RETROSCENA

ALESSIA GALLIONE

**I**PRIMI segnali della paralisi in Consiglio sono già arrivati. Con il centrodestra che promette le «barricate» e ieri ha di fatto bloccato e fatto sospendere due commissioni che niente avevano a che fare con la battaglia sugli ex scali ferroviari. Solo l'antipasto di quello che d'ora in poi potrebbe andare in scena in aula per altri provvedimenti — dalla nascita dei municipi al bilancio — se non rientrerà la crisi che si è creata a Palazzo Marino dopo la bocciatura della rivoluzione urbanistica sui binari dismessi. Perché è questo che è diventato l'«incidente di percorso» — il copy-right è di Giuliano Pisapia — del mancato voto: un caos politico

che mette a nudo le tensioni sulle primarie e il liberi tutti scattato in una maggioranza potenzialmente sempre più risicata. Senza i cinque «ribelli» che hanno certificato lo strappo che cosa accadrà in futuro? Tanto che, adesso, anche dai banchi del Pd si alzano voci contrarie alla fretta e alla non condivisione con cui la giunta ha dato il via libera a una delibera bis puntando all'approvazione in extremis.

La strada è ancora in salita. Tanto che l'associazione dei costruttori Assimpredil Ance e Assolombarda firmano un appello congiunto denunciando che «un semplice strappo di natura politica nella maggioranza e una deriva opportunistica della minoranza hanno fatto naufragare l'interesse della città». Il tempo sta per scadere — il documento deve essere ratificato in aula entro venerdì prossimo — e il percorso è a ostacoli, con un vertice tra la giunta e l'aula invocato da tutti. Il capogruppo del Pd Lamberto Bertolè prova a mediare: «Ho chiesto un incontro tra il sindaco, l'assessore all'Urbanistica e i capigruppo di centrosinistra e centrodestra. Bisogna fare ogni sforzo per costruire le condizioni perché questa delibera sia appro-

vata. Gli interessi della città prevalgono su quelli di parte e appartenenza politica». Impossibile non notare le crepe e, in quello che è diventato un tutti contro tutti, anche i messaggi lanciati per altre partite come le primarie. Da una parte ci sono i consiglieri di maggioranza che hanno fatto naufragare gli scali e che rivendano questioni di merito: il presidente Basilio Rizzo e la sua collega Anita Sonogo di Sinistra per Pisapia, il radicale Marco Caputo, Raffaele Grassi dell'Idv, il socialista Roberto Biscardini che, tra l'altro, è il presidente della commissione Urbanistica che dovrà convocare la seduta. Dall'altra, però, ci sono i soldati fedeli alla causa. Che qualche problema lo stanno evidenziando. Ecco il Dem Carlo Monguzzi, per dire, che definisce un «errore» il nuovo voto dell'esecutivo: «Servono buona politica e saggezza, le forzature e il richiamo alla disciplina ci portano contro un muro. La realtà è che cinque consiglieri di maggioranza hanno posto problemi di contenuto e di metodo, la giunta non ha dato loro adeguato ascolto, e quindi hanno votato contro». Serve una regia che nel liberi tutti è man-

cata. Ancora più netta un'altra consigliera del Pd come Rosaria Iardino. Che parla di scelta «irriguardosa»: la giunta non può ripresentare la stessa delibera senza prima incontrarci». Il messaggio è chiaro: «È sbagliato seguire la data del 18 dicembre tralasciando mesi a venire e i tanti provvedimenti che dobbiamo portare avanti. Perché in aula ci siamo noi. E che ci sia anche il sindaco». Nella guerra e nello scambio di accuse più o meno manifesto c'è anche l'incontro che il circolo O2Pd ha organizzato martedì prossimo, per spiegare l'importanza dell'operazione scali. A parlarne saranno l'assessore (renziano e sostenitore di Sala) Pierfrancesco Maran, insieme all'ex vicesindaco e «madre» della delibera Ada Lucia De Cesaris, che in questi giorni ha commentato aspramente la bocciatura in Consiglio. Una mossa che, dalle parti di piazza Scala, non tutti hanno apprezzato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I Dem chiedono  
l'intervento del sindaco  
"Adesso serve buona  
politica e saggezza"

La rottura con Rc mette  
in crisi gli ultimi sei mesi,  
dal voto sul bilancio  
alla riforma delle Zone





**SINDROME VIETNAM**

Basilio Rizzo ha avvisato  
la giunta: riportare al voto  
il piano Fs già bocciato  
porterebbe alla guerra in aula

**Opposizione sulle barricate**

## Caos a sinistra su primarie e scali Bloccati i lavori a Palazzo Marino

■ ■ ■ Ai malumori che si registrano per via delle primarie, con l'assessore Majorino che smentisce le pressioni di Sel per fargli ritirare la candidatura, si aggiunge la spaccatura della maggioranza per via della delibera "bis" sulla

riqualificazione degli scali ferroviari. Una delibera che, promette l'opposizione, non passerà. Un assaggio dell'ostruzionismo che intendono mettere in atto si è avuto ieri in Consiglio comunale.

N. ORLANDI POSTI a pagina 34

**Maggioranza a pezzi**

# Caos a sinistra su primarie e scali Bloccati i lavori a Palazzo Marino

*Barricate del centrodestra, sospesi i lavori sulle aree ex Fs. Sel prova a far ritirare Majorino dalla corsa a sindaco*

**■ ■ ■ NICOLETTA ORLANDI POSTI**

■ ■ ■ Di certo c'è solo che la giunta Pisapia sta tentando il tutto per tutto per far approvare entro il 18 dicembre l'accordo di programma per la riqualificazione degli scali ferroviari dismessi. Per il resto è caos. Caos in consiglio comunale dove ancora c'è da decidere il nuovo passaggio in aula della delibera "bis" riscritta in fretta e furia durante la riunione di giunta straordinaria convocata giovedì sera. Caos sul documento: nessun consigliere ha ancora potuto leggere il testo eppure è già ostruzionismo «a 360 gradi» per tutti i lavori di palazzo Marino, fin da ieri. Il blocco è cominciato nella seduta congiunta delle commissioni Affari istituzionali e Decentramento, convocata sulla delibera di istituzione dei municipi, con il capogruppo Azzurro Pietro Tatarella che ha proposto di «rigiocare la finale di Champions del 2005 fra Milan e Liverpool» vinta dagli inglesi ai rigori, e la sfida fra Valentino Rossi e Marquez. «Per tutto quello che non è andato bene, chiediamo il parere al segretario generale in

modo da rifarlo, tanto - ha detto - tutto quello che non è espressamente vietato dal regolamento si può fare». A dargli man forte il collega di partito Armando Vagliati, che nella delibera sui municipi ha proposto di «inserire dei corsi di rieducazione dei cittadini che sbagliano a votare». Dagli interventi ostruzionistici alla bagarre si è passati nella seconda seduta, riunite le commissioni Demanio e Sicurezza sul tema del piano operativo sulle case Erp sottoscritto in prefettura. Reso impossibile il suo svolgimento, il presidente della commissione Sicurezza Gabriele Ghezzi, dopo circa un quarto d'ora, ha deciso di sospendere la seduta. «Questo di oggi è solo un piccolo assaggio di quello che succederebbe in Aula se venisse riproposta la delibera», ha avvertito Riccardo De Corato, capogruppo di FdI. Forza Italia ha chiesto un incontro con il capigruppo e il sindaco Pisapia. «Quando la riceveremo, ci riuniremo, capigruppo di maggioranza e opposizione, e ci confronteremo sul da farsi», ha risposto il capogruppo del Pd, Lamberto Bertolè supportato dal presidente del Consiglio Basilio

Rizzo. Fra i consiglieri di maggioranza si considera anche l'eventualità che il testo, modificato dalla giunta, possa al nuovo passaggio in aula diventare oggetto di emendamenti, e quindi di un facile ostruzionismo considerando anche i malumori che si registrano per via delle primarie del centro sinistra con l'assessore Pierfrancesco Majorino che smentisce le pressioni di Sel per fargli ritirare la candidatura. «Non mi farei dire né da Renzi né da Vendola cosa fare e perché. A Milano decide Milano», ha scritto su Facebook. In realtà un contatto c'è stato e la settimana prossima potrebbero esserci delle novità. Domani invece si comincia con la raccolta firme.

Tornando alla delibera sugli scali, a favore dell'approvazione dell'accordo si schiera invece Assolombarda Confindustria Milano e Assimpredil Ance. «Un semplice stranno di natura politica nella maggioranza e una deriva opportunistica della minoranza l'altro ieri hanno fatto naufragare l'interesse della nostra città», hanno tuonato Marco Dettori e Rosario Bifulco spiegando che «i tratta di un'iniziativa volta a restituire alla cittadinanza più di 1,2 mi-

lioni di metri quadrati di aree strategiche, «una vera opportunità per la città, un volano enorme di potenziali investimenti a beneficio dell'economia del territorio, dopo oltre 10 anni di faticosissimi percorsi urbanistici, di grande lavoro di Fs Sviluppo Urbani, emanazione di una società pubblica, e degli uffici comunali impegnati a vario titolo».

